

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA SETTEMBRE 2018 7 SETTEMBRE 2018

INTRODUZIONE

“La testimonianza più grande del cristiano è dare la vita come ha fatto Gesù, ma c’è anche un’altra testimonianza: quella di tutti i giorni, testimonianza che incomincia al mattino quando mi alzo fino alla sera quando vado a letto; la testimonianza quotidiana, la semplice testimonianza abituale “. Papa Francesco ha rilanciato l’efficace immagine evangelica che esorta a essere sale e luce per gli altri, nella messa celebrata martedì mattina 12 giugno, a Santa Marta. Noi qui riuniti questa sera per dare inizio al nuovo anno liturgico come gruppo missionario desideriamo far nostre queste sante parole, portarle nel nostro cuore e trasmetterle al prossimo vicino a noi. In questo modo non saremo solo il sale della terra e la luce del mondo per noi stessi ma soprattutto per gli altri.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci, o Signore”**

Signore Gesù, Tu che hai insegnato la bontà, l’altruismo e la gioia di dare, aiutaci ad essere simili a te in ogni momento della nostra vita. **Preghiamo.**

Signore Gesù, Tu che hai parlato alle genti con il sorriso sul volto, aiutaci ad essere sorridenti ed accoglienti con il nostro prossimo. **Preghiamo.**

Signore Gesù, Tu che hai agito sempre con il cuore, dona a tutti noi un cuore semplice, attento e sincero. **Preghiamo.**

Signore Gesù, guarda con i tuoi occhi benevoli l’opera misericordiosa delle missionarie e dei missionari nel mondo, perché sentano la tua vicinanza ed il tuo sostegno. **Preghiamo.**

Signore Gesù, accompagna tutti i giovani del mondo lungo la strada della solidarietà, della generosità e della condivisione, affinché non si sentano mai soli e perduti. **Preghiamo**

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l’amore alle anime e dal Padre San Francesco l’ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Dalla Bolivia, Aristide ci scrive:

Casa de los Niños, 22 maggio 2018

L'ho rivisto nel pomeriggio, per strada, quel signore che l'altra sera ho incrociato mentre dormiva su un marciapiedi a poche centinaia di metri da casa nostra. Stavo, infatti, tornando a casa in macchina quella sera. Era tardi e avevo fretta di arrivare. E all'angolo di strada ho visto un signore anziano rannicchiato dentro un sacco di patate, di quelli grandi, azzurri, tutto intirizzito dal freddo. Qui siamo quasi in inverno, ad oltre 2500 metri di altezza. Di giorno fa caldo, ma di notte c'è freddo, soprattutto in questo periodo. E poi siamo in periferia, in una zona di campagna, e il freddo si sente di più. Da queste parti non ci sono mai persone che dormono per strada. Normalmente si trovano sotto i portici del centro della città, che condividono il loro "diritto di suolo pubblico" con cani randagi. Barboni, li chiameremmo in italiano. Parola brutta ... Era un signore anziano, robusto, con la barba incolta.

L'altra sera, arrivato a casa, sono andato su in deposito, ho preso due coperte belle grosse, e gliele ho portate. Ero a poche centinaia di metri da quel angolo di strada. Non ho fatto nessuna fatica. Non mi è costato niente tirar fuori dall'armadio due coperte: a noi ne regalano tante. Stava già dormendo quel signore anziano. Così l'ho avvolto io in quelle belle coperte grosse, e lui si è stirato sorpreso: "Buona notte, signore!"

Il mattino dopo, alle sette, prima di andare a messa, sono tornato a quel angolo di strada. Ho intravisto subito, da lontano, il sacco di patate chiuso, bello pieno, appoggiato ad una parete. Ho pensato che il signore anziano l'aveva abbandonato lì e se ne era andato. No. Era solo un poco più in là, intento nelle sue pulizie. Mi sono avvicinato, gli ho chiesto se aveva dormito bene. Mi ha guardato quel signore anziano e mi ha sorriso, con un cenno della testa, senza dirmi una parola. "Arrivederci; buona giornata".

Poi, nel pomeriggio, casualità, mentre tornavo a casa in macchina dall'ospedale, l'ho rivisto, attraversare una strada, lontano da quel angolo dove l'avevo incrociato la notte precedente rannicchiato nel suo sacco azzurro, di quelli grandi, che qui si usano per le patate. Mi ha fatto piacere incrociare di nuovo quel signore anziano con la barba incolta.

Sulle spalle quel suo sacco azzurro, bello gonfio. Certo: per via delle due coperte per la notte che aveva conservato là dentro.

Il suo tesoro...